

Giugno 1948

12 giugno 1948

[Precedono la prima parte della 26ª delle LEZIONI sull'Epistola di Paolo ai Romani]

(Parentesi. Interrotta a questo punto da una più forte debolezza, mi ero abbandonata sui guanciali e il divino Dettatore mi aveva lasciata riposare. Però, appena ripresa un poco, lo Spirito Santo mi dice un pensiero che io, in un momento di pigrizia conseguente al languore in cui sono, non mi sforzo a scrivere, dicendo:

“Lo ricorderò”. Erano le 12. Ora sono le quattordici. E lo cerco invano. Perduto!

Ed era così profondo! Soffro nello spirito. Mi agito nella inutile ricerca di quel che, *per mia colpa*, ho perduto.

Per la prima volta sento lo Spirito Santo *severo nella sua voce*, che mi dice: “Ti sei fatta pigra da qualche tempo. Quando sei interrotta da motivo di carità, o da disturbo *dell'altro*, Noi soccorriamo. Ma quando perdi una perla per una tua pigrizia *non soccorriamo*. Sta' con la tua pena. E non cercare. Non troveresti quelle mie parole neppure se tu sfogliassi tutti i libri della terra. Questo tuo soffrire sia la tua punizione”.

Ha ragione. Ma ero così stanca! Tanto debole che la penna mi cadeva dalle dita e cascavo da tutte le parti. Non riuscivo a tenere aperti gli occhi, né Dio mi trasmetteva la sua forza per servirlo, come fa quando vuole. Eppure... avrei *dovuto* scrivere, come e dove potevo, salvo poi ricopiare. Ora è fatta e non c'è rimedio. Se qui resta una lacuna è colpa mia. È vero. Sto ormai così male che mi sono fatta pigra. Sino ad oggi Dio ha compatito. Oggi punisce. Pazienza. Cosa meritata, e giusto castigo.)

14 giugno 1948

Continuando il dettato del 12 giugno, oggi 14 giugno.

[Segue la seconda parte della 26ª delle LEZIONI sull'Epistola di Paolo ai Romani]